

## DECENNALE DI NILDE IOTTI - L'INTERVENTO DEL SINDACO DELRIO

Forse tutto ciò oggi non è moderno, ma per Nilde Iotti donna delle Istituzioni era fondamentale, come lo è per noi: il rispetto delle istituzioni, il rispetto della persona e l'impegno per il riconoscimento dei suoi diritti, la fedeltà nella vita pubblica e privata alle proprie idee, il rispetto dell'avversario politico. Mi auguro fortemente che questi fondamenti ci accompagni verso un futuro diverso, che assomigli agli insegnamenti dei nostri padri e delle nostre madri, agli insegnamenti e all'esempio di Nilde Iotti, che è stata madre della Repubblica.

**NILDE IOTTI E LA POLITICA DI OGGI** - Come ha scritto il presidente Napolitano 'Nilde Iotti è già entrata nella storia' in quanto prima presidente donna della Camera, 30 anni dopo il diritto al voto alle donne, e unico presidente rimasto alla guida dell'assemblea per 13 anni. Quello che ci interessa, in queste occasioni, è di mettere in valore non tanto questo suo primato, che appunto possiamo dare per acquisito, bensì il suo pensiero, la sua elaborazione politica, oltre al suo stile, alla sua imparzialità come presidente, oltre alle sue caratteristiche di donna, di persona e di reggiana. Chiediamoci oggi, in particolare, quanto di moderno ci sia in lei. Se moderno è quello che va di moda allora siamo d'accordo con quanto diceva l'altro giorno l'onorevole Bertinotti, di sentirsi molto inattuale, rispetto a come si stanno muovendo questi tempi gridati, mediatici, sovresposti, istintivi. La domanda della politica oggi è come bucare lo schermo. E la domanda di una politica responsabile è come raggiungere i cittadini, senza accarezzare loro la pancia, ma stando sul piano dei comportamenti e delle azioni responsabili.

**LA CALUNNIA INACCETTABILE** - Certo addolora vedere una figura come quella di Nilde Iotti aveva anche a suo tempo un carisma comunicativo, naturale e non forzato, per la sua forza, dignità e serietà, sia stato gettato nel fango proprio per questo accarezzare la pancia dei cittadini. E qui voglio prendere le distanze dalle calunnie vergognose che abbiamo dovuto sentire in questi giorni nei confronti di Nilde Iotti. Calunnie sguaiate, rivolte a persone che non ci sono più, e rispetto alle quali abbiamo visto le prese di posizione di Loretta Giaroni ed Eletta Bertani. Oltretutto, non è credibile che il Pci potesse imporre alla Iotti di abortire. Non è credibile che la Iotti se lo lasciasse imporre. Ma tutto pare purtroppo possibile in questo Paese sempre più disorientato.

**L'INIZIO DELL'ESPERIENZA POLITICA E LA POLITICA VICINA ALLE PERSONE** - Innanzitutto - come ricorda il bell'inserito speciale del notiziario Anpi - mi fa piacere ricordare che Nilde Iotti iniziò la sua attività di politico eletto in Consiglio comunale a Reggio Emilia, il 31 marzo 1946 e - pur senza nulla togliere alla grande scuola del Parlamento - ricordò molti anni dopo come attività non meno importante delle altre per influire positivamente nella vita delle cittadine e dei cittadini.

Leggo dal pezzo di Anna Salsi: 'Non dimentico mai di essere anche io una donna, e non dimentico mai, per esperienza personale, come sia difficile per le donne partecipare alla vita politica, anche a livello comunale. Se oggi dovessi metter in fila, per ordine di importanza, gli incarichi che ho rivestito nella mia vita, al primo posto metterei la nomina a consigliere comunale, nel lontano 1946, nella mia città'. Il rispetto delle istituzioni e il senso di responsabilità della rappresentanza si vede già da qui.

Già in questa citazione vediamo come per la Iotti la politica, l'impegno politico, va di pari passo con la vita delle persone. La politica non è un mondo a sé, un laboratorio di elaborazione culturale, una torre di avorio che resta lontana dalla concretezza. E'

certamente una postazione avanzata di pensiero, ma è in relazione diretta con la storia vera, delle persone vere, con le loro difficoltà quotidiane.

**FAMIGLIA, DIRITTI DELLA DONNA E DEI FIGLI** - "Questo aspetto colpisce molto, oggi nell'attività di Nilde, e si esprime molto bene in tutte le iniziative e le azioni rivolte alla famiglia e alle donne. L'esperienza in famiglia, nella comunità reggiana, il suo impegno nell'Udi, l'hanno vista esprimere a una concezione molto rispettosa e avanzata sia della persona, sia dei rapporti familiari. Quando la troviamo impegnata, insieme a sole altre 4 donne, nella Commissione dei 75 e poi, in particolare nella sottocommissione I (Diritti e doveri dei cittadini), nominata relatrice sul tema della famiglia, la lotti afferma il valore della famiglia 'come nucleo primordiale su cui i cittadini e lo Stato possono e debbono poggiare per il rinnovamento materiale e morale della vita italiana'. E nello stesso tempo denuncia 'una fisionomia per certi aspetti antidemocratica' della famiglia italiana di allora, che pone la donna in condizioni di inferiorità 'facendo sì che la vita familiare sia per essa un peso e non una fonte di gioia e aiuto per lo sviluppo della propria persona'. I temi su cui si batté furono eguaglianza giuridica dei coniugi e dei doveri uguali davanti ai figli, del riconoscimento dei figli legittimi e illegittimi, il riconoscimento della maternità come funzione sociale. Occorre anche ricordare il contesto di ascolto e rispetto reciproco, come ricorda Napolitano, in cui si lavorò su questa nuova descrizione della famiglia, già dalla stesura degli articoli Costituzionali, quando alle spalle c'era la seconda guerra mondiale - con la consapevolezza dei costituenti di come le sofferenze della crisi economica fosse soprattutto 'una crisi di famiglie'.

**IL DIALOGO CON I CATTOLICI** - E occorre ricordare quanto importante e rispettoso fu per Nilde lotti il dialogo con i cattolici, respirato con i docenti alla Cattolica di Milano, vissuto con il Cif, esercitato in parlamento e alla Costituente con Dossetti: Costituzione come frutto di 'un incontro sul terreno della politica', punto di arrivo dell'antifascismo. Un dialogo in cui resta impegnata anche nei momenti di più aspra contrapposizione. Sappiamo quanto questi temi nascano anche da una biografia non facile, da episodi di vita personale, dall'esperienza di genitori sposati al civile, fatto per il quale ha subito il giudizio di un mondo orientato diversamente e, in seguito, le sue scelte personali.

Sulla verità dei rapporti tra le persone, dentro un nucleo familiare che si riconosce ben prima che venga riconosciuto, abbiamo una bellissima sintesi nella frase che troviamo sempre citata da Anna Salsi quando, riferendosi al nucleo familiare cui aveva dato vita con Togliatti e Marisa Malagoli afferma: 'Penso che sia, in fondo, la storia di una famiglia che non aveva niente di legale, in nessun momento, né nel rapporto con i figli, né nel rapporto tra di noi, e che pure è stata felicissima e unita'.